

la seduta di domani il disegno di legge numero 411: « Tombola telegrafica a favore degli ospedali civili di Perugia e di Aquila ».

PRESIDENTE. La possiamo riservare per dopo domani.

MANNA. Non si tratta di uno svolgimento, ma della discussione di una proposta di legge.

PRESIDENTE. Ma ci sono già altri disegni di legge nell'ordine del giorno.

MANNA. Allora per dopo domani!

PRESIDENTE. Sta bene; rimane così stabilito.

GRAFFAGNI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Parli.

GRAFFAGNI. Pregherei di mettere domani nell'ordine del giorno il disegno di legge: « Concorso dello Stato nella spesa per monumento dei Mille sullo scoglio di Quarto ».

PRESIDENTE. Ma è inutile fare tante richieste!

CAVAGNARI. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Parli, onorevole Cavagnari.

CAVAGNARI. Non ho bisogno di fare proposte. Non ho che da fare una dichiarazione ed una preghiera: che il Presidente faccia osservare scrupolosamente le disposizioni regolamentari. Queste stabiliscono che i bilanci debbano avere la precedenza su qualunque altra proposta. Dunque non faccio proposte: invoco esclusivamente e principalmente l'applicazione di questo principio stabilito dal regolamento.

PRESIDENTE. Onorevole Cavagnari, ella non ha letto il regolamento. Il regolamento non stabilisce questo principio. (*Si ride*).

CAVAGNARI. È stato invocato da lei altra volta!

PRESIDENTE. Non è scritto nel regolamento: è solo una lodevole consuetudine della Camera.

CAVAGNARI. Ed io invoco questa consuetudine, che è conforme allo spirito del regolamento.

PRESIDENTE. Ma bisogna che ella si metta d'accordo con il Governo.

CAVAGNARI. Onorevole presidente, più d'una volta, di fronte alla proposta di mettere nell'ordine del giorno altri disegni di legge, ella ha insistito sul concetto che i bilanci debbano avere la precedenza.

PRESIDENTE. Si rivolga al Governo, onorevole Cavagnari.

CAVAGNARI. Ebbene, mi rivolgo al Governo, e domando che cosa vuol fare dei bilanci.

GIANTURCO, *ministro dei lavori pubblici*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GIANTURCO, *ministro dei lavori pubblici*. L'onorevole Cavagnari intende benissimo che nelle sedute pomeridiane non è possibile interrompere la discussione dei provvedimenti per il Mezzogiorno, e che non è possibile nemmeno, nelle tornate antimeridiane, differire la discussione di quei provvedimenti, pei quali esistono termini perentori.

CAVAGNARI. Io non li conosco. (*Si ride*).

GIANTURCO, *ministro dei lavori pubblici*. Oltre ai provvedimenti per le ferrovie, che sono di evidentissima urgenza, vi sono i provvedimenti per le ferrovie venete, ed anche quelli relativi alla rappresentanza del Consorzio autonomo per il porto di Genova, che pure debbono diventare legge dello Stato prima del 30 giugno.

CAVAGNARI. Ah! questo va bene! (*Viva ilarità*).

GIANTURCO, *ministro dei lavori pubblici*. Non è dunque possibile differirli. Noi confidiamo di poter discutere anche i bilanci; ma non possiamo d'altra parte non pregare la Camera di continuare nell'ordine del giorno, ormai stabilito, dando la precedenza ai disegni di legge, che hanno carattere di assoluta urgenza. (*Benissimo!*)

CAVAGNARI. Non ho fatto eccezione per i disegni di legge in corso di discussione; ma, prima di presentare altri disegni di legge, il Governo deve dichiarare se intende discutere i bilanci.

PRESIDENTE. Ma sì, onorevole Cavagnari; nel mese venturo discuteremo i bilanci. (*Si ride*).

CAVAGNARI. Mi adatto all'opinione dell'onorevole Presidente.

PRESIDENTE. Lo so bene, onorevole Cavagnari; ella è un angio! (*Ilarità*).

Interrogazioni.

PRESIDENTE. Prego gli onorevoli segretari di dar lettura delle domande d'interrogazione pervenute alla Presidenza.

VISOCCHI, *segretario, legge*:

« Il sottoscritto interroga il ministro di agricoltura, industria e commercio sull'osservanza dei doveri di cortesia internazionale verso i rappresentanti di potenze amiche che onorano di loro presenza l'Esposizione di Milano.

« Chiesa ».